

PIANO DI VALUTAZIONE
DELLA POLITICA UNITARIA DI SVILUPPO REGIONALE
2007-2013

**Inviato al Sistema Nazionale di Valutazione
a marzo 2008 e successivamente aggiornato**

INDICE

Premessa

- 1. Assetto organizzativo**
- 2. Tempistica e scadenze**
- 3. Criteri e metodi per individuare le attività valutative da intraprendere**
- 4. Meccanismi per garantire la qualità delle valutazioni**
- 5. Connessioni funzionali tra sistema di valutazione e sistema di monitoraggio**
- 6. Criteri e modalità per la diffusione dei risultati delle valutazioni**
- 7. Attività di costruzione di capacità di valutazione**
- 8. Attività valutative già individuate o da intraprendere**

Premessa

Questo Piano di Valutazione (PdV) ha lo scopo di rendere noto “cosa” la Regione Lazio intende fare in tema di valutazione della politica unitaria di sviluppo regionale, “quando” lo vuole fare e “come” lo vuole fare.

Il principio guida del PdV è di mettere al centro della valutazione il suo cliente.

Questo significa che le valutazioni saranno avviate a partire dalle esigenze concretamente espresse dai soggetti coinvolti nelle politiche regionali (decisori, attuatori, portatori d’interesse, ecc.). Il processo di raccolta e di definizione delle domande valutative sarà continuo e largamente partecipato in modo da garantire che tutti possano manifestare, in qualsiasi momento, i propri fabbisogni valutativi.

I fabbisogni suscettibili di divenire domande valutative consisteranno tipicamente in una richiesta di evidenze empiriche per formarsi un’opinione su come la politica funziona, su come la si può migliorare e sulla sua capacità di raggiungere gli obiettivi.

Nel processo di definizione delle domande valutative si terrà presente che una valutazione risulta tanto più credibile quanto più l’oggetto della sua indagine è ben delimitato.

Il motivo è semplice: l’attività di valutazione, ed in primo luogo l’analisi degli effetti, consiste essenzialmente nel ricercare prove (o almeno solidi indizi) dell’esistenza di relazioni causa-effetto. Quindi, tanto più la sequenza delle relazioni è lunga o ramificata quanto più è arduo dimostrarne l’esistenza.

Sarà consigliabile, al fine di ottenere risultati basati su solide evidenze, privilegiare analisi valutative per le quali il campo d’indagine sia stato accuratamente circoscritto.

Nella fase realizzativa le analisi saranno pilotate da *Steering group* di modo che i risultati delle valutazioni corrispondano in termini di contenuti e di qualità alle aspettative dei soggetti interessati.

La comunicazione finale dei risultati sarà, oltre che passiva (pubblicazioni, web, ecc.), soprattutto attiva con presentazioni e discussioni aperte.

Questi sono, in sintesi, gli orientamenti ai quali si ispira il PdV.

La convinzione è che la loro osservanza aumenterà in misura significativa la probabilità che l’attività di valutazione possa produrre risultati realmente utili.

I capitoli 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 del Piano illustrano le modalità organizzative adottate per la realizzazione delle attività valutative.

Nell’ultimo capitolo sono riportate le attività valutative individuate sulla base degli incontri tenuti con i referenti FESR, FSE e FEASR e delle proposte avanzate dai membri del Comitato di Sorveglianza e del Tavolo di Partenariato.

Questo Piano di Valutazione va considerato un documento aperto, “*un tableau de bord*”, suscettibile di essere continuamente aggiornato sulla base delle esigenze che si manifesteranno durante il periodo di programmazione 2007-2013.

1. Assetto organizzativo

L'assetto organizzativo per le attività di valutazione è stato definito tenendo conto delle indicazioni metodologiche e degli standard di qualità specificati dai servizi della Commissione Europea DG REGIO e dal Sistema Nazionale di Valutazione attraverso i propri documenti di lavoro.

Di seguito vengono riportati i soggetti coinvolti e i loro compiti specifici:

- a) La Conferenza delle autorità di gestione :
 - esprimere temi e domande di valutazione;
 - approva, su proposta del Responsabile della Politica Regionale Unitaria, il Piano di Valutazione;
 - discute i risultati delle attività valutative.

- b) Il Responsabile del Piano di Valutazione, nominato dal Responsabile della Politica Regionale Unitaria, ha il compito di:
 - coordinare, anche con il supporto di *advisor* metodologici esterni, le attività necessarie per l'elaborazione e redazione del Piano, sia nella sua prima versione adottata, che nei successivi aggiornamenti/integrazioni;
 - trasmettere il Piano al Responsabile della Politica Regionale Unitaria;
 - organizzare e condurre le attività partenariali necessarie all'individuazione dei temi e delle domande di valutazione;
 - promuovere, seguendo le indicazioni del Responsabile della Politica Regionale Unitaria, l'attuazione e il periodico aggiornamento e/o integrazione del Piano secondo le modalità e gli strumenti più avanti specificati.

- c) I Comitati di sorveglianza rappresentano uno dei momenti chiave dai quali trarre orientamenti e spunti per la formulazione delle domande valutative dei vari PO in quanto hanno il compito di esaminare e valutare periodicamente i risultati nella realizzazione del programma operativo e, in particolare, i progressi conseguiti nel raggiungimento degli obiettivi espressi dagli indicatori finanziari e fisici. Si intende coinvolgere attivamente i Comitati di sorveglianza anche nell'analisi dei risultati delle valutazioni e delle raccomandazioni operative, così come nel loro effettivo utilizzo quale contributo al processo decisionale.

- d) Le Autorità di gestione sono da considerarsi portatori, all'interno della Conferenza delle autorità di gestione e dei Comitati di sorveglianza, delle istanze valutative e dei risultati delle valutazioni effettuate. Le Autorità di gestione assumono decisioni sull'attuazione delle valutazioni da realizzare, provvedendo alle risorse a ciò occorrenti dal fondo per l'assistenza tecnica previsto dai singoli PO. Inoltre, le Autorità di gestione concorrono alle azioni, previste dal presente Piano, di divulgazione, disseminazione e pubblicità delle attività valutative garantendo la

diffusione e la trasmissione dei risultati delle singole valutazioni al Comitato di sorveglianza, alla Commissione europea e alla Conferenza delle Autorità di gestione,

- e) Per ciascuna valutazione le Autorità di gestione costituiscono uno specifico *Steering group* composto da: rappresentanti e/o referenti delle aree e dei settori regionali interessati dalla valutazione, *stakeholders*, *advisor* metodologici o esperti settoriali, componenti del NUVV-Lazio in qualità di supporto tecnico e metodologico (ma solo nel caso di valutazioni non condotte dal NUVV).

Lo *Steering group* ha il compito di:

- implementare la valutazione, in linea con quanto previsto dal Piano, e indicato, caso per caso dalla Conferenza delle Autorità di gestione e/o dai Comitati di sorveglianza e/o dalle Autorità di gestione;
- definire e precisare le domande di valutazione;
- elaborare il capitolato e/o il mandato di valutazione;
- facilitare l'acquisizione delle informazioni utili alle attività di valutazione in possesso dell'amministrazione e degli *stakeholders*;
- assicurare che le informazioni disponibili siano utilizzate dai valutatori;
- condurre l'interlocuzione metodologica con il team dei valutatori;
- assicurare la partecipazione attiva delle strutture regionali interessate e degli *stakeholders*;
- riferire all'Autorità di gestione circa l'andamento della attività valutativa, evidenziando eventuali criticità o problemi in fase di attuazione che ne condizionino i tempi, le modalità e le metodologie precedentemente condivise ;
- monitorare la produzione dei rapporti e degli altri prodotti della valutazione;
- validare la corrispondenza dei rapporti di valutazione con quanto previsto nel capitolato d'incarico;
- curare la disseminazione dei risultati della valutazione assicurando in particolare la presentazione e discussione dei risultati presso la Conferenza delle Autorità di gestione e/o i Comitati di sorveglianza e con le Autorità di gestione.

- f) Ai valutatori ed esperti esterni, in qualità di esperti singoli o di team di professionisti già formalmente costituiti:

- è affidata la realizzazione delle analisi valutative, per il tramite di modalità e strumenti di volta in volta stabiliti a seconda del mandato valutativo (contratti di tipo *framework contract* e/o *single contract*, ecc.). In esito alle analisi valutative i valutatori producono gli output e prodotti, così come richiesti dai capitolati e dai disciplinari di incarico;
- possono essere affidate specifiche missioni di supporto ed assistenza tecnico-specialistica in termini di presidio della qualità dei processi valutativi, nell'ambito sia di *Steering Group* di singola valutazione che nel caso di

valutazioni complesse. Le modalità con cui tali missioni vengono espletate sono stabilite di caso in caso.

g) I beneficiari delle attività valutative e gli eventuali altri portatori di interesse

Tutte le categorie di soggetti interessate dall'intero ciclo valutativo sono considerati potenziali beneficiari di output e risultati derivanti dalla implementazione dello stesso:

- i decisori delle politiche e delle strategie in quanto potrebbero basare le future opzioni strategiche sugli esiti del processo valutativo inerente le politiche;
- gli attori della programmazione delle risorse, in quanto dovrebbero riorientare gli assi della programmazione in base ai risultati della valutazione *on going*;
- i gestori delle attività, in quanto dovrebbero segnalare, correttamente e per tempo, agli attori della programmazione, gli aspetti su cui concentrare la eventuale riprogrammazione o la futura programmazione;
- il partenariato economico e sociale e le associazioni di categoria, in quanto rappresentano importanti interessi in gioco nella destinazione delle azioni da programmare e delle risorse programmate e come tali sono fonti conoscitive ineludibili, sia per la domanda, sia per l'analisi valutativa;
- i destinatari intermedi e finali, a livello locale e/o sovralocale, di programmi, azioni, interventi, in quanto gli strumenti e/o gli oggetti delle azioni da programmare e delle risorse programmate e come tali sono fonti conoscitive ineludibili, sia per la domanda, sia per l'analisi valutativa;
- i rappresentanti della società civile, in quanto portatori di interessi rilevanti ai fini di politiche e settori rilevanti della programmazione regionale e come tali sono fonti conoscitive ineludibili, sia per la domanda, sia per l'analisi valutativa;
- infine, cittadini, residenti, ecc. in quanto categorie *target* principali rispetto al complesso dell'azione politica, istituzionale ed amministrativa.

h) Al Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici¹ è affidata la missione di assistere ed accompagnare, a vario titolo e ruolo, avvalendosi delle professionalità ed esperienze differenziate sia a livello settoriale, sia metodologico, il ciclo della valutazione in tutte le sue fasi e le sue diverse articolazioni funzionali ed operative, assicurando così quelle azioni a carattere continuo e trasversale auspiccate dal Sistema Nazionale di Valutazione:

- supportare il Responsabile del Piano di Valutazione nella attività di elaborazione, redazione, e aggiornamento del Piano;
- affiancare il Responsabile del Piano di Valutazione nell'ascolto delle esigenze conoscitive, all'interno e all'esterno dell'amministrazione, istruendo le attività partenariali e di selezione delle valutazioni;

¹ Il NUVV-Lazio, costituito nel 2004, è composto attualmente da 5 esperti con contratti di collaborazione validi sino al 2011.

- contribuire alla formulazione e definizione delle domande valutative, nell'ambito delle modalità e dei processi più oltre specificati;
- progettare direttamente o fornire supporto tecnico e metodologico alla elaborazione di analisi valutative;
- effettuare analisi specifiche in relazione alla verifica di valutabilità di domande valutative;
- effettuare direttamente, in tutto e/o in parte, alcune delle analisi valutative, che l'amministrazione intende realizzare con risorse interne ;
- nell'ambito delle singole valutazioni, supportare lo *Steering Group* per la gestione tecnica ed il monitoraggio del mandato valutativo (fatta eccezione per le valutazioni che realizza direttamente in tutto o in parte, per conto dell'amministrazione). In particolare si ipotizza che nell'ambito dei compiti espletati all'interno di tali gruppi, il NUVV in qualità di responsabile della organizzazione dell'interlocuzione con i valutatori, sostenga il principio di terzietà del valutatore, mettendo quest'ultimo in relazione con altri soggetti rilevanti ai fini della missione valutativa, quali esperti riconosciuti di metodologia o settoriali, rappresentanti di vari gruppi coinvolti nella *policy*, interni o esterni agli *Steering Group* delle singole valutazioni;
- contribuire all'attività di comunicazione e diffusione dei risultati, anche in relazione all'utilizzo delle raccomandazioni sulle azioni correttive da adottare, risultanti dalle valutazioni svolte, con le modalità più avanti specificate;
- fornire supporto tecnico e metodologico alle Autorità di gestione, partecipando agli *Steering group* istituiti nel quadro delle attività di valutazione dei singoli PO;
- partecipare alle attività a sostegno della qualità dei processi di valutazione e della costruzione di capacità di valutazione condotte dal Sistema Nazionale di Valutazione (SNV).

L'assetto organizzativo sopra delineato è sintetizzato nella tabella 1.

La tabella riporta nella prima colonna le fasi in cui è articolato il ciclo delle attività valutative e nelle altre colonne i soggetti coinvolti. Il segno "X" indica quali soggetti partecipano alla fase corrispondente: "chi" fa che "cosa".

Tabella 1 Fasi del ciclo valutativo e soggetti coinvolti.

SOGGETTI COINVOLTI		FASI DELLA VALUTAZIONE									
		Conferenza delle Autorità di Gestione	Autorità di Gestione	Comitati di Sorveglianza, Tavolo di Partenariato e Steering Group di Piano	Responsabile del Piano Unitario di Valutazione	Advisor della valutazione	Direzioni Regionali	Stakeholders	NUVV	Steering Group della singola valutazione	Valutatori (esterni ed interni)
Manifestazione dei fabbisogni/problemi		X	X	X		X	X	X			
Individuazione dell'oggetto (ri costruzione della logica dell'intervento: ipotesi di base, sequenza delle relazioni causa/effetto)					X	X			X		
Definizione della/e domanda/e		X	X	X	X	X	X	X	X		
Fattibilità (si hanno le idee chiare su quello che si vuole sapere? sul perché lo si vuole sapere? sul modo in cui quelle informazioni potranno essere utilizzata per migliorare la politica? sarà possibile avere delle risposte credibili? in tempi utili? con costi accettabili?)					X	X			X		
Decisione di dare avvio alla valutazione			X								
Costituzione dello Steering group della singola valutazione			X								
Progettazione (pianificazione delle attività, della metodologia, ecc.)										X	
Costituzione team	Stesura Terms of Reference		X							X	
	Selezione		X								
	Affidamento		X								
Analisi valutazione	Raccolta dati/interviste						X	X		X	X
	Elaborazione dati										X
	Redazione reports										X
	Accompagnamento e supporto									X	
	Eventuale integrazione dell'incarico		X							X	
	Certificazione reports		X							X	
Comunicazione attiva (presentazione e discussione dei risultati)		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Comunicazione passiva (web, pubblicazioni su stampa, ecc.)			X		X				X	X	

2. Tempistica e scadenze

La programmazione delle attività valutative terrà conto della tempistica dettata sia dalla Commissione per la revisione della politica di coesione, sia della Delibera Cipe 21 dicembre 2007 di attuazione del QSN che prevede per il 2011 un momento di riflessione sulla perdurante validità delle strategie individuate dal QSN e dei Documenti di strategia (DUP e DUSS).

Inoltre, saranno tenute in considerazione le scadenze relative alla politica di Sviluppo Rurale.

3. Criteri e metodi per individuare le attività valutative da intraprendere

La Regione Lazio intende individuare le attività valutative da svolgere a partire da specifici bisogni informativi manifestati dai decisori e dagli altri soggetti interessati a vario titolo dalla politica unitaria regionale. La traduzione di tali bisogni in vere e proprie domande valutative comporta la delimitazione dell'ambito delle singole valutazioni.

Tale processo sarà gestito dal Responsabile di Piano che raccoglierà durante tutto il periodo di programmazione le proposte di oggetti da sottoporre a valutazione, provenienti dalla Conferenza delle Autorità di Gestione, dai Comitati di Sorveglianza, dalle Autorità di gestione, dagli *Steering group* dei piani di valutazione FSE e FESR, dai partner istituzionali, dal partenariato socio economico, dal policy maker, ecc.

A seconda dei casi verrà presa in considerazione la rilevanza territoriale, un particolare settore tematico, una tipologia di intervento, uno strumento di attuazione o uno specifico gruppo di beneficiari. Verranno selezionate le domande a cui sia realisticamente possibile fornire una risposta, ovvero domande per le quali siano disponibili dati, sia possibile accedere alle fonti informative rilevanti, e l'attività valutativa sia in grado di produrre risultati in un orizzonte temporale utile. Inoltre, le domande dovranno essere formulate in maniera da poter individuare chiaramente l'oggetto e l'unità di analisi a cui si riferiscono (ovvero categorie di persone, opere realizzate, territori definiti ecc)².

Il percorso che porta a definire le domande valutative seguirà necessariamente una logica partecipativa. Sarà il Responsabile del Piano di Valutazione, coadiuvato dal NUVV, a coinvolgere in questa fase il maggior numero possibile dei soggetti interessati (programmatori, attuatori, partner istituzionali, partenariato socio-economico, ecc). Le modalità del coinvolgimento dei vari attori andranno dalle riunioni ad incontri individuali e di gruppo, all'interno dei quali, verranno individuati l'oggetto che si intende valutare e le domande valutative.

Un discorso a parte riguarda le attività valutative da avviare per soddisfare il dettato del regolamento comunitario 1083/2006 che attribuisce agli Stati membri un'ampia autonomia nel decidere *cosa, come e quando* valutare, ma stabilisce che al verificarsi di due

² UVAL "Domande, ricerca di campo e dati disponibili: indicazioni per la ricerca valutativa"

condizioni, si effettui un'attenta attività di valutazione, i cui risultati vanno trasmessi al Comitato di sorveglianza del programma Operativo e alla Commissione europea³:

a) **quando, previa definizione di target annuali, le attività di monitoraggio rilevano uno scostamento significativo rispetto a quanto si era programmato**, l'Autorità di gestione di gestione e il Comitato di sorveglianza una valutazione per:

- analizzare il problema e le sue cause;
- fornire raccomandazioni chiare su come intervenire per correggere la situazione.

E' quindi necessario che il sistema di monitoraggio sia attentamente pianificato e adeguatamente sensibile da produrre con regolarità report attendibili, aggiornati, e completi, in modo da facilitare le operazioni di controllo e verifica, anche in funzione della preparazione del RAE - rapporto annuale di esecuzione.

b) **quando si intende procedere ad una revisione del POR**, per varie ragioni: cambiamenti rilevanti delle variabili socio-economiche sulle quali si voleva agire; mutamenti di rilievo nelle priorità comunitarie, nazionali o regionali; significative difficoltà, vincoli, impedimenti, sorti in fase di attuazione degli interventi del POR. La necessità di disporre di solide evidenze valutative è richiesta solo per le proposte di revisione che comportino importanti cambiamenti di ordine:

- finanziario (ad esempio, spostamento di risorse tra assi differenti);
- strategico (ad esempio, una revisione degli obiettivi a livello di programma o di assi prioritari);
- esecutivo (ad esempio, l'adozione di una diversità modalità di realizzazione o una ridefinizione delle modalità adottate).

3.1 Le regole per modificare il Piano di Valutazione

Qualora si ravvisi la necessità sarà possibile modificare in qualsiasi momento il PdV. Questo sia a fini correttivi sia per inserire nuove attività da realizzare.

Allo scopo di verificare lo stato di implementazione del Piano ed evidenziare eventuali criticità, vincoli, elementi esterni, ecc., intervenuti a condizionare in qualche modo il processo previsto per la realizzazione del piano, ove e se necessario potranno essere condotte periodicamente rilevazioni puntuali. La periodicità delle verifiche non può essere stabilita a priori in quanto dovrà tenere conto da un lato delle esigenze e delle contingenze che potranno manifestarsi nel corso di attuazione delle attività previste dal piano, e, dall'altro, delle fasi funzionali e temporali che cadenzano l'attuazione delle attività valutative previste dal piano.

³ Regolamento 1083/2006 art. 48 3. "Nel corso del periodo di programmazione, gli Stati membri effettuano valutazioni connesse alla sorveglianza dei programmi operativi, in particolare laddove la loro realizzazione si allontani in maniera significativa rispetto agli obiettivi inizialmente fissati o laddove siano presentate proposte per la revisione dei programmi operativi di cui all'articolo 33. I risultati sono trasmessi al comitato di sorveglianza del programma operativo e alla Commissione".

Gli eventuali elementi così rilevati saranno restituiti tramite appositi output (schede di sintesi, report, relazioni, ecc.) a cura del Responsabile del piano e resi disponibili, congiuntamente ad una proposta operativa di revisione del piano, alla Conferenza delle Autorità di gestione che dovrà esprimere un parere sia sulla effettiva necessità di adottare una nuova versione del piano, sia sulla proposta di revisione.

La proposta di revisione potrà interessare tutti gli aspetti inerenti alla organizzazione ed attuazione dell'attività valutativa, così come previsti dal piano, ed in particolare:

- individuazione di nuove domande valutative e/o modifica delle domande preventivamente individuate;
- attori coinvolti nei processi valutativi e loro modalità di coinvolgimento;
- tempistica e risorse da utilizzare (organizzative, umane e finanziarie).

La versione aggiornata del piano sarà resa pubblica a tutti gli interlocutori interessati, interni ed esterni all'amministrazione regionale, secondo i meccanismi e gli strumenti di visibilità dell'Amministrazione.

4. Meccanismi per garantire la qualità delle valutazioni

Le attività valutative hanno il fine di produrre, interpretazioni e raccomandazioni riguardanti i temi di competenza delle Autorità di Gestione, dei titolari della programmazione risorse FAS e della politica di sviluppo rurale, e dei Comitati di Sorveglianza dei diversi programmi.

Affinché i risultati dell'attività valutativa siano utilizzabili dai soggetti precedentemente richiamati, il processo valutativo e suoi prodotti devono avere una qualità adeguata.

Il controllo della qualità della valutazione sarà quindi un aspetto integrante del processo stesso. Di tale attività di controllo e certificazione sarà responsabile lo *Steering Group* della singola Valutazione relativamente alle seguenti tre componenti:

- 1- *Qualità della fase di progettazione e disegno*, onde ridurre il rischio che venga condotta un'azione valutativa su aspetti poco o per nulla rilevanti.
- 2- *Qualità dell'attuazione*, con lo scopo di evitare che un buon disegno valutativo possa essere vanificato da una non corretta attuazione (ad esempio anche solo costruendo in modo sbagliato il capitolato con il quale si attribuisce il lavoro o si seleziona il valutatore esterno, ecc.)
- 3- *Qualità del sistema di monitoraggio e dei dati utilizzati*, per fare in modo che i risultati siano il più possibile fondati su dati credibili, ottenuti da monitoraggi sistematici e preventivamente impostati, pena l'inutilizzabilità delle conclusioni o, ancora peggio, l'utilizzazione di conclusioni errate.

In tal senso, lo *Steering Group* è chiamato a verificare e garantire la qualità della valutazione in ogni suo aspetto, con particolare riguardo a:

- a) Coerenza degli obiettivi
- b) Contenuti del Capitolato (per le valutazioni esterne)
- c) Processo di selezione delle offerte
- d) Garanzia di informazioni adeguate da fornire al valutatore
- e) Comunicazione delle informazioni ai *decision makers*
- f) Comunicazione delle informazioni agli *stakeholders*

Al fine di assicurare la fruibilità dei risultati della valutazione da parte sia dei decisori pubblici che dei portatori di interesse, i report valutativi, oltre a rispondere a precisi standard qualitativi, dovranno esporre chiaramente i risultati ottenuti.

Lo stile non dovrà essere specialistico ma comunicativo e diretto.

Nella redazione dei rapporti, quindi, le parole d'ordine saranno: comunicare l'essenziale, attrarre l'attenzione del lettore e, soprattutto, farsi capire.

E' auspicabile che i risultati della valutazione vengano pubblicati in diverse versioni a seconda del livello di approfondimento dell'analisi e dell'estensione dei documenti:

Brief summary, relazioni di non più di due pagine che presentano i principali risultati della valutazione e i suggerimenti per eventuali interventi correttivi;

Executive summary, relazioni fino a un massimo di una dozzina di pagine che illustrano i risultati in maniera più approfondita facendo ricorso anche a grafici e tabelle;

Full report, ovvero la versione integrale del rapporto di valutazione, contenente anche i dettagli metodologici e un'estesa e minuziosa illustrazione di tutti gli elementi analizzati.

Nei rapporti dovranno essere esplicitate le *domande di valutazione* alle quali si intende rispondere con l'attività di valutazione nonché i risultati, supportati da evidenze empiriche e le informazioni rilevanti emerse dall'indagine.

Dovrà inoltre essere dichiarata quale metodologia di indagine è stata utilizzata e perché quel particolare metodo risulta idoneo a rispondere alle *domande di valutazione*. Allo stesso tempo verranno evidenziate le controindicazioni e le rinunce di natura metodologica che è stato necessario accettare con la scelta di una particolare tecnica.

Dovrebbe inoltre essere specificato perché è stata preferita una specifica tecnica di indagine rispetto ad altri metodi applicabili e disponibili e a quali risultati si sarebbe potuti giungere attraverso le tecniche che sono state scartate; oppure, nel caso in cui si dichiarasse la possibilità di utilizzare qualsivoglia metodo di indagine, verranno spiegate le ragioni per cui si sarebbe potuti giungere alle medesime conclusioni, a prescindere dalla metodologia utilizzata.

In definitiva, per qualunque metodologia venga utilizzata nei rapporti di valutazione occorrerà indicare preventivamente i rischi e le potenzialità che presenta quel determinato metodo. Dichiarando in via preliminare i vantaggi e gli inconvenienti a cui si va incontro utilizzando una specifica metodologia, il valutatore potrà attribuire ai risultati di volta in volta raggiunti una validità contingente e contestuale alla singola valutazione effettuata: non potrà invece assegnare a quei risultati una validità assoluta e quindi generalizzabile a tutti gli interventi che presentano caratteristiche analoghe; in sintesi, il compito del

valutatore è quello di dichiarare *a quali condizioni* i risultati ottenuti dal rapporto di valutazione sono validi.

Una volta definito il quadro e i vincoli all'interno dei quali si è svolto il processo di valutazione, sarà possibile portare i risultati emersi all'esame degli attori del processo decisionale e del partenariato.

Riassumendo, quindi, i report valutativi dovranno rispondere ai seguenti requisiti:

- essere chiari e concisi, anche attraverso l'utilizzo di grafici, tabelle e più in generale con metodi di rappresentazione sintetica dei risultati;
- includere un riassunto esecutivo iniziale;
- esplicitare le relazioni tra risultati e conclusioni;
- includere una descrizione dettagliata della metodologia utilizzata;
- contenere raccomandazioni finali relative ad azioni da intraprendere in base ai risultati della valutazione.

Occorre sottolineare che le relazioni in forma scritta sono soltanto uno dei modi con cui i team di valutazione comunicano i risultati del loro lavoro. E' importante che la presentazione avvenga anche in riunioni o briefing, a cui prendano parte i valutatori, i decisori, le strutture interne coinvolte nell'attuazione degli interventi e gli stakeholders esterni all'amministrazione. Durante tali incontri i valutatori dovranno illustrare brevemente e poi discutere con i convenuti, gli aspetti più interessanti di valutazioni già concluse o ancora in corso di svolgimento.

5. Connessioni funzionali tra sistema di valutazione e sistema di monitoraggio

L'unificazione delle componenti comunitaria e di quella nazionale nella realizzazione della politica regionale⁴ dovrà considerare, per il periodo di programmazione 2007-2013, l'interoperabilità tra i sistemi di monitoraggio attivi al fine di permettere una visione integrata dell'andamento complessivo della politica regionale, attraverso (i) la univocità e la omogeneità dei dati e delle procedure di trasmissione e controllo, (ii) l'introduzione di procedure razionali per l'alimentazione dei sistemi.

Il conseguimento di un sistema di monitoraggio efficiente rappresenta il fattore cruciale delle valutazioni on- going sia in funzione del controllo strategico dell'attuazione di piani, programmi o, in generale, di singole policy, sia per alimentare meccanismi premiali⁵.

In particolare, ai fini dei processi di valutazione, la disponibilità di informazioni affidabili sulla programmazione degli interventi e sullo stato di avanzamento degli stessi riguarderà principalmente tre tipologie di data-set: (1) il volume di risorse finanziarie disponibili in

⁴ Cfr.: QSN (*Meccanismi di attuazione: gestione, sorveglianza, monitoraggio, esecuzione finanziaria, controllo*, paragrafo VI.2.4).

⁵ Cfr.: Redigenda Delibera CIPE del 21.12.2007 recante "Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013", punto 6: La valutazione.

funzione dei vincoli temporali e programmatici che ne regolamentano l'utilizzo; (2) le informazioni che caratterizzano il singolo progetto finanziato (aspetti finanziari, fisici e procedurali) e il cronoprogramma di realizzazione; (3) le informazioni che permettono di individuare l'esistenza di criticità che rallentano o ostacolano la realizzazione dei programmi e dei relativi progetti.

Per quest'ultimo aspetto, saranno utilizzati gli strumenti⁶ – realizzati dal MiSE-DPS – di analisi dei dati e di previsione della spesa che comprendono indicatori di allerta di criticità degli interventi.

Nell'ottica della massima utilizzazione degli strumenti di monitoraggio a fini valutativi è previsto, il ricorso alle informazioni contenute nel Sistema di Monitoraggio predisposto dall'Amministrazione regionale e in corso di adeguamento agli standard definiti in ambito nazionale⁷ per la base informativa unitaria costruita a sostegno del sistema di sorveglianza dell'intera politica di sviluppo.

In termini operativi, si prevede che:

- [1] le connessioni funzionali tra il sistema di valutazione e il sistema di monitoraggio siano assicurate e coordinate dal Nucleo di valutazione e verifica della Regione Lazio, interfaccia principale con i valutatori esterni ;
- [2] verranno svolte, tra la seconda metà del 2008 e la prima metà del 2009, valutazioni ex post sulle misure del DocUP FESR 2000-2006 che risultano in stretta continuità con le attività previste nel POR FESR 2007-2013;
- [3] essendo il sistema degli indicatori tarato per il raggiungimento degli obiettivi al 2013, al fine di individuare le opportune valutazioni operative⁸, è prevista l'elaborazione di un iter di osservazione dei POR per gli obiettivi ritenuti più rilevanti.

⁶ Cfr.: Delibera CIPE 21/12/2007 recante "Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013", punto 8.1 (Monitoraggio).

⁷ Cfr. art. 1, comma 5, della Legge 144/99 [...] è istituito presso il Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) il Sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici " ((MIP), con il compito di fornire tempestivamente informazioni sull'attuazione delle politiche di sviluppo, con particolare riferimento ai programmi cofinanziati con i fondi strutturali europei, sulla base dell'attività di monitoraggio svolta dai Nuclei di cui al comma 1. Tale attività concerne le modalità attuative dei programmi di investimento e l'avanzamento tecnico-procedurale, finanziario e fisico dei singoli interventi [...].

⁸ Cfr. art 47, comma 2, Reg. (CE) 1083/2006.

6. Criteri e modalità per la diffusione dei risultati della valutazione

I risultati delle valutazioni dovranno essere fruibili da parte di tutti i soggetti e di tutti gli operatori che – a vario titolo – sono interessati e coinvolti nella fase di realizzazione delle *policies* regionali: i portatori di interessi diretti e indiretti dei programmi, le parti sociali, i decisori politici, i soggetti istituzionali, e infine gli stessi operatori interni all'amministrazione regionale che curano singole parti dell'intero processo di attuazione del programma.

I rapporti di valutazione, redatti secondo gli standard qualitativi enunciati nel seguente Piano (cfr. cap.4), dovranno essere disponibili e utilizzabili in maniera agevole da parte degli attori coinvolti nell'attuazione delle politiche sia attraverso la redazione di "documenti non tecnici", i cui contenuti devono essere esposti in modo lineare e comprensibile anche a coloro che sono privi di competenze specifiche, sia attraverso la redazione di rapporti di sintesi dei risultati rilevati sull'attuazione dei programmi.

Una volta garantita l'effettiva fruibilità e completezza dei rapporti di valutazione, occorre curare la diffusione delle valutazioni, onde evitare che la scoperta di elementi rilevanti sulla messa in opera del programma sia vanificata da una mancata attività di informazione ai soggetti interessati: la comunicazione dei risultati rappresenta il momento conclusivo del ciclo valutativo. Le informazioni che emergono dalla valutazione, se veicolate in maniera efficace ai portatori di interesse, possono rivelarsi utili a contribuire al miglioramento dei processi e dei risultati di policy.

La fase di diffusione dei risultati può essere svolta attraverso l'utilizzo di strumenti via web (con la nascita di specifici spazi riservati alla consultazione delle informazioni derivanti dall'attività di valutazione) o attraverso la realizzazione di seminari tematici per l'illustrazione delle lezioni apprese dalla messa in opera degli interventi (anche con riguardo alle informazioni che emergono dal processo di attuazione e non soltanto agli output generati dalla realizzazione di attività del programma).

Ogni attività di valutazione prevede come momento conclusivo una fase di diffusione dei risultati (e quindi dovrebbe includere anche un budget per la realizzazione di questa fase) che deve essere effettuata a prescindere dai risultati emersi e non soltanto in quelle occasioni in cui le valutazioni dimostrano il buon andamento del programma e degli interventi esaminati (le cosiddette *best practice*).

Il processo di apprendimento e il miglioramento degli interventi può infatti essere generato tanto dalle buone pratiche quanto da quelle esperienze che non hanno registrato performance brillanti: in questa seconda circostanza la valutazione dovrebbe servire a descrivere e spiegare – o comunque a formulare ipotesi plausibili derivanti da un insieme coerente di elementi raccolti nel corso dell'indagine – “che cosa non ha funzionato” e anche “perché”, ossia quali sono le ragioni per cui esiste un divario tra quanto è accaduto e quanto ci si attendeva dall'attuazione di uno specifico intervento. E' quindi rilevante che la

fase di diffusione dei risultati della valutazione non venga trascurata in nessun caso, e cioè sia in occasione di risultati molto vicini alle aspettative, sia nel caso di risultati che si rivelano deludenti.

Infine, è possibile prevedere la pubblicazione di report annuali che comprendano una ricognizione – anche sintetica o in forma di estratto – di tutte le attività svolte dai valutatori (sia soggetti interni che esterni all'Amministrazione) e commissionate dalle Autorità di Gestione di ciascun programma.

7. Attività di costruzione di capacità di valutazione

Durante tutto il periodo di implementazione del PdV saranno programmate azioni per rafforzare le capacità di tutti gli attori che a vario titolo sono coinvolti nei processi di valutazione previsti dal piano⁹, ed in particolare:

- ai vari soggetti cui è demandato il coordinamento delle attività valutative (il referente del Piano, lo *Steering group* del piano e quelli delle singole valutazioni, il NUVV regionale, ecc.) in termini di *capacity building* delle competenze e delle professionalità per la gestione delle attività valutative;
- a tutti gli altri *stakeholder* interni ed esterni all'amministrazione, gli utilizzatori, i destinatari, nonché i beneficiari dell'azione valutativa condotta, nella misura in cui essi saranno ritenuti rilevanti ai fini delle valutazioni previste dal piano, in termini di *raising awareness* e sensibilizzazione alle tematiche della valutazione.

In ragione della molteplicità dei soggetti target dell'azione qui descritta, saranno implementate diverse tipologie di intervento: dalla formazione vera e propria, alla sensibilizzazione, all'accrescimento della consapevolezza dell'amministrazione sui vari aspetti e momenti della valutazione (e del piano). Si utilizzeranno strumenti e metodologie coerenti con l'azione di volta in volta intrapresa: sessioni formative di tipo frontale, seminari e gruppi di lavoro, *focus group*, disseminazione di materiali ed elaborati ad hoc per il tramite di strumenti e dei veicoli di pubblicità e di promozione che saranno allo scopo previsti dal piano (sito web, seminari tematici, etc.).

Tali azioni, che avranno carattere continuativo e saranno distribuite lungo tutto il periodo di attuazione del piano, dovranno essere realizzate assicurando, per quanto possibile:

- da un lato lo stretto raccordo e la complementarietà con quelle mirate al coinvolgimento dei soggetti portatori di interesse;

⁹ Cfr. Linee Guida della Commissione Europea- Evaluation methods: Evaluation during the programming period, Working Document n. 5 - Annex 1 pg.16.

- dall'altro la ottimizzazione e massimizzazione degli strumenti metodologici e delle risorse umane messe a disposizione dell'azione valutativa regionale nel suo complesso.

Allo scopo di assicurare la massima efficacia e qualità nella realizzazione delle attività qui descritte, si prevede anche l'apporto di professionalità, expertise e consulenze in relazione a specifiche competenze non presenti all'interno dell'Amministrazione regionale, che saranno pertanto ricercate sul mercato.

8. Attività valutative già individuate e da intraprendere

La tabella 2 elenca le valutazioni *on-going* di accompagnamento alla politica unitaria 2007-2013 attualmente programmate o avviate.

Per ogni valutazione viene indicato: il soggetto richiedente, la tipologia d'analisi, l'oggetto, la fase del ciclo valutativo in corso di svolgimento.

Per la tipologia delle analisi valutative si è fatto riferimento alla seguente classificazione:

- analisi di processo (o d'implementazione) delle politiche adottate, nel caso in cui la richiesta è di capire:
“se e in che misura ciò che è stato realizzato risponde al disegno originario dell'intervento e quali sono le cause di eventuali discrepanze emerse in sede attuativa”;
- analisi degli effetti prodotti dagli interventi realizzati, quando la domanda è:
“se una particolare politica promossa dall'Amministrazione regionale sia davvero servita a limitare il problema che cercava di affrontare e a quali conseguenze, desiderate o indesiderate, ha dato luogo”;
- analisi delle performance delle strutture incaricate di erogare servizi collettivi o di eseguire specifici compiti operativi, allorchè si chiede d'indagare:
“se un'organizzazione sta operando bene e in che misura i suoi standard qualitativi sono adeguati”.

Le valutazioni che hanno per oggetto interventi co-finanziati con fondi FAS o FESR sono scaturite dalle specifiche esigenze manifestate da alcuni *stakeholders*.

La partecipazione attiva alla valutazione *on-going* da parte degli *stakeholders* è stata stimolata attraverso due lettere inviate ai componenti del Tavolo di partenariato e del Comitato di sorveglianza del POR FESR e da una serie di incontri collettivi e individuali.

Nel futuro si prevede di proseguire e potenziare queste attività di stimolo.

I temi delle valutazioni PSR riprendono quelli previsti dal regolamento FEASR con l'aggiunta delle integrazioni decise in sede di Comitato di sorveglianza.

Tabella 2 Attività di valutazione programmate o in corso

Soggetto richiedente	Tipo di analisi	Oggetto	Fase attualmente in corso
Responsabile della gestione POR FERS Asse I.1	Analisi dei processi di selezione	Bandi per il Distretto tecnologico delle bioscienze	Progettazione
Referente operativo Asse II.4	Analisi dei processi attuativi	FESR 2000-2006 Misura 3.3 "Qualificazione e valorizzazione dei sistemi-parco" APQ7 "Aree sensibili parchi e riserve"	Affidamento a soggetti esterni dell'analisi valutativa (costo previsto 60 mila euro, tempi di realizzazione 6-9 mesi)
Referente operativo Asse II.3	Analisi dei processi attuativi	FESR 2000-2006 Misura 1.1.1 "Interventi strutturali per la difesa del suolo" APQ5 I° e II° Accordo integrativo "Difesa del suolo e tutela della costa" L.R. 53/98 - Organizzazione regionale della difesa del suolo L.R. 1/2001 - Norme per la valorizzazione e lo sviluppo del litorale del Lazio	Affidamento a soggetti esterni dell'analisi valutativa (costo previsto 60 mila euro, tempi di realizzazione 6-9 mesi)
Responsabile della politica unitaria	Costruzione di un sistema regionale di previsione dei tempi di spesa e attuazione degli investimenti pubblici	POR FESR e PAR FAS	Progettazione
Commissione Europea DG REGIO	Analisi degli effetti	POR FESR - Asse I (competitività)	Definizione delle domande valutative
Commissione Europea DG REGIO	Analisi degli effetti	POR FESR - Asse II (sostenibilità ambientale)	Definizione delle domande valutative
Commissione Europea DG REGIO	Analisi degli effetti	POR FESR - Asse III (mobilità)	Definizione delle domande valutative
Commissione Europea DG REGIO	Analisi degli effetti	POR FESR - Mainstream (bilancio di genere)	Progettazione
Autorità di gestione POR - FESR	Analisi di performance	POR - FESR Asse I Attività 5	Definizione delle domande valutative
Associazione Regionale Autonomie Locali	Analisi dei processi attuativi	POR - FESR Asse II.1,2,3,4,5	Definizione delle domande valutative
Confindustria Lazio	Analisi degli effetti	POR - FESR Asse I	Definizione delle domande valutative
Autorità di gestione PSR - FEASR	Analisi dei processi attuativi Analisi degli effetti Analisi di performance	PSR 2007-2013	Affidamento a soggetti esterni dell'analisi valutativa (base d'asta 1,5 mln euro, tempi di realizzazione 2010-2013)
Autorità di gestione POR - FSE	Valutazione on-going	POR FSE 2007-2013	Affidamento a soggetti esterni dell'analisi valutativa (base d'asta 1 mln euro, tempi di realizzazione 2010-2013)
Autorità di gestione POR - FSE (Area nomitoraggio e valutazione ed esperti esterni)	Indagine di Placement 2008	POR FSE 2007-2013	Esecuzione dell'analisi valutativa
Autorità di gestione POR - FSE (Area nomitoraggio e valutazione ed esperti esterni)	Indagine Qualità Sistema informativo 2009	POR FSE 2007-2013	Esecuzione dell'analisi valutativa